

CALABRIA VACANZE (3A): LA SILA È UNA MONTAGNA DI LUCE.

Sebbene i raffronti siano talvolta opinabili pur tuttavia elementi oggettivi possono essere accostati per ricercare simiglianze e punti in comune specie se trattasi di fattori fisico-naturalistici legati alla conformazione del territorio e alla sua flora e fauna. Il territorio - poi - alimenta altri raffronti non secondari: lo spazio, i silenzi, i colori, *l'atmosfera*.

Molte persone accostano la Sila alla Svizzera e non soltanto per le caratteristiche orografiche e botaniche che danno luogo al *paesaggio* o ai *quadri naturalistici*, ma anche per ragioni antropiche; i silani come gli svizzeri sono laboriosi, sobri, tenaci, gelosi delle tradizioni e della loro indipendenza il ché li rende fieri e nel contempo rispettosi degli ospiti.

* * *

Ho ricercato nella letteratura dei viaggi riscontro a queste considerazioni ed ho trovato a capofila uno scrittore francese ben dotato di spirito di osservazione che visitò la Calabria in anni in cui Oltralpe non vi erano molti motivi di simpatia per la nostra regione.

Astolphe De Custine in *"Lettere dalla Calabria"* così scrisse sul suo viaggio effettuato nel 1811-1812: "La foresta della Sila occupa una grande distesa di montagne, nei suoi castagneti ombreggiano prati e ruscelli, e circondano dei villaggi così freschi che è difficile credere che questi luoghi tanto simili agli altipiani della Svizzera si trovino alla stessa latitudine della Sicilia. L'ho attraversata senza incidenti, affascinato dalla purezza dell'aria e dalla bellezza della vegetazione".

Arthur John Strutt nel 1840 (*"Calabria e Sicilia"* 1840, Esi, Napoli 1970) è invece attratto da una danza albanese di **Caraffa**, ad una decina di km. dalla Sila: "Le donne formando un cerchio ballano intorno ad un giovinotto posto al centro e al quale indirizzano un canto selvaggio il cui ritornello è ripetuto ad ogni distico a somiglianza della "ranza de vaches" svizzera". L'accostamento - dichiarato dall'Autore - è con la danza chiamata "adunata delle vacche" esercitata nel cantone di Friburgo.

Abbiamo successivamente un simpatico scrittore dotato di vivido umorismo e di grande umanità. È uno svizzero, **Orazio Rilliet** ufficiale medico dell'esercito borbonico che a lungo e

POTERE CIVICO

in condizioni difficili visitò gran parte della Calabria nel 1852.

Dal suo diario apparso col titolo *"Colonna mobile in Calabria"* estraggo una pagina interessante rinunciando purtroppo alla conoscenza testuale di un intero capitoletto su **Taverna**: "La strada è in effetti un vero capolavoro, degna di figurare a fianco dei passaggi più famosi delle nostre Alpi. Ponti arditamente costruiti, passano ad ogni istante sui profondi squarci che i torrenti hanno scavato".

* * *

L'abbigliamento femminile, in qualche località (come a **Lauria**), gli ricorda "un poco i nostri costumi svizzeri": le donne portano in testa un velo bianco e, sopra, un pezzo di panno nero piegato a forma di quadrato; la vita del giubbotto è cortissima; i capelli sono arricciati sulle tempie; intorno al collo mettono collane graziosissime, qualche volta di corallo e di perle d'oro" (è la jannacca).

Ma è il panorama che trionfa nell'accostamento tra i due Paesi. Mi sia concessa un'ampia citazione anche se qui il confronto, Rilliet lo fa con un territorio non silano: è la tratta Castrovillari-Cosenza.

Ecco come scrive: "Attraversiamo magnifici boschi che ci ricordano il Nord, poi vengono colline coperte di vigne con case di campagna nascoste nella verdura; si direbbe che nostre belle ville delle sponde del Lago Lemano siano state trasportate qui. Siepi di biancospino fiancheggiano la strada e mescolano i loro profumi all'aria aperta della campagna, bellissime le fermate sulle rive di un ruscello all'ombra di maestose querce. Ad ogni passo, la strada che gira intorno ai rigonfiamenti della montagna, scopre un nuovo panorama, più vario, più grazioso, formato da bei boschi il cui verde fogliame si distacca sulle rocce grigiastre a metà ricoperte dalla scura verdura...".

* * *

È quindi il turno di un inglese buon conoscitore dell'Italia, più volte viaggiatore in Calabria, con un riferimento denso e allusivo, in cui profetizzò il rigoglio turistico dell'Ampollino anti-vedendo - siamo nel 1907, l'attuale polimorfico **Palumbo-Sila**, polo di attrazione nazionale.

Norman Douglas (in *"Old Calabre"*) così vide quest'area con la fantasia non utopistica dell'intellettuale: "Gli ottimisti vedono spuntare città sulle

rive del Lago Ampollino, con meravigliosi alberghi traboccanti di eleganti turisti, ville fiorite, funicolari su tutti i monti, regate e regolari servizi di vaporetto. Sul deserto sorgerà la Lucerna della Calabria.

Una Lucerna calabra ... chissà!" Nel 1897 **Luigi Bertarelli**, giovane cicloturista che diverrà presidente nazionale del TCI, percorre la Calabria da Reggio al Pollino (nello stesso anno di **Gissing** ma in direzione inversa). Nel reportage dell'escursione un ampio paragrafo è intitolato "Meglio Calabria o Svizzera?", in cui dopo aver accostato le montagne silane allo Stelvio e al Franzhohe, passo alpino del Bernina, ricordato chalets, edelweiss e i frequenti alberghi elvetic, esalta le canefore, i pastori calabresi, la solitudine e il senso di libertà che caratterizzano questi luoghi.



Sempre nel 1897 anno in cui **Augusto Guido Bianchi** - in Calabria anche lui qualche anno prima - nel firmare la prefazione al libro di Bertarelli così scrive: "Non abbiamo bisogno di varcare le Alpi e di attraversare i mari per trovare bellezze nuove e imprevedute, costumanze curiose ...

Il viaggio sarà forse meno comodo, ma certo più istruttivo di un'escursione in Svizzera, ove il cosmopolitismo sbucca ad ogni svolta di strada".

Anche **Giuseppe Isnardi**, si accosta al confronto. Questo ligure-piemontese pervaso di eticità, discepolo e sodale di **Zanotti-Bianco**, non sfugge all'analogia benchè - innamoratissimo geografo della Calabria - tende a porla in evidenza in un brano del 1927 (in *"Frontiera calabrese"*):

"I paragoni tra la Sila e le altre regioni turisticamente più note sono assai frequenti, il più comune di tutti è quello, appunto, con la Svizzera. Ma sono tutti paragoni che a me paiono risolversi quasi in un'offesa alla singolare, unica bellezza della Sila, la natura ha i suoi volti particolari che, come quelli umani, possono rassomigliarsi, ma non sono confondibili".

(Continua)

Rito



Ediz.35

LEGGETE E DIFFONDETE:

Edizione n. 35

POTERE CIVICO

L'UOMO E I POTERI, PRINCIPI BASE DELLE LIBERTÀ INDIVIDUALI E DELLE DIGNITÀ DI CONVIVENZA:

1) SUSSIDIARIETÀ, 2) RAPPRESENTATIVITÀ, 3) SOLIDARIETÀ PATTUTA, 4) RESPONSABILITÀ, 5) PUNIBILITÀ,

6) DIRITTI E DOVERI, 7) DISTRIBUZIONE DELLA RICCHEZZA. Stampato in proprio. I COPIA
Giornale di CULTURA CIVICA-Edit. Dir. Adriano Poli-Riproduzione con fonte citata SOVVENZIONE
Proprietà, possesso, detenzione del Logo e del Nome sono protetti pure dall'uso originario/mensile Abbonamento
www.poterecivico.it o org E-Mail: info@poterecivico.it o org-Autor. Trib. di Bg 12/05/98 n.21

Mensile d'informazione e attualità: economico, filosofico-sociale, storico-letterario, politico-sindacale, tecnico-scientifico.

NEGL'IMMIGRATI MUSULMANI, OSPITI IN ITALIA, ESISTE UN RISCHIO ESTREMISTA RELIGIOSO DIFFUSO DI BASE? DI ADRIANO POLI

Da oltre 20 anni, molti di noi italiani, compreso chi scrive, memori di atavici ricordi e timori di guerre religiose, e curiosi di sapere il loro sentire, hanno iniziato a parlare e chiedere di questi temi e altri problemi con decine d'immigrati musulmani.

Da dove vieni, perché sei emigrato? Oltre alle scontate risposte: perché il mondo è rotondo, per avventura, per fare soldi, ma fin d'allora erano emerse frustrazioni e voglie di rivalsa sul cristianesimo e gli occidentali rei di averli sfruttati con le Crociate, schiavismo, colonie, multinazionali e di usare le loro risorse a basso prezzo.

Aggiungendo, negli anni, cosa pensi dell'affannarsi sia della sinistra e sindacati, sia delle associazioni no-profit e Caritas nella gara a garantirvi ogni tipo di tutela e diritti, e della politica ecumenista e perdonista del Papa?

Molti hanno risposto: "Sono tutti segni di vostra debolezza e paura".

Ovviamente anche dopo l'11 settembre 2001, parecchi di noi cittadini, abbiamo chiesto a marocchini, senegalesi e albanesi il loro parere sugli atti terroristici, sui Talebani, sulla guerra, in specie quella da loro detta "san-

ta"; per la maggior parte le risposte sono state di condanna dei terribili attentati, assieme alla grave situazione israelo-palestinese, di preoccupazione per le possibili conseguenze mondiali e per il loro stesso futuro.

Quindi, qui da noi, almeno per ora sembra non esserci un rischio estremista islamico diffuso, dobbiamo però vigilare che in futuro la situazione non degeneri, in quanto spesso dalle loro risposte e dagli atteggiamenti sprezzanti di superiorità, è emersa la consapevolezza che sulla distanza l'Islam vincerà, perché la nostra civiltà è in decadenza e non facciamo più figli.

Comunque, da sempre, quando delle masse di persone sono costrette a spostarsi per problemi di lavoro, di fame, di persecuzione politica, religiosa o razziale, significa una sola cosa: che una minoranza politico-economica sta sfruttando la maggioranza dei cittadini, quindi la migrazione di popoli è un crimine contro l'umanità.

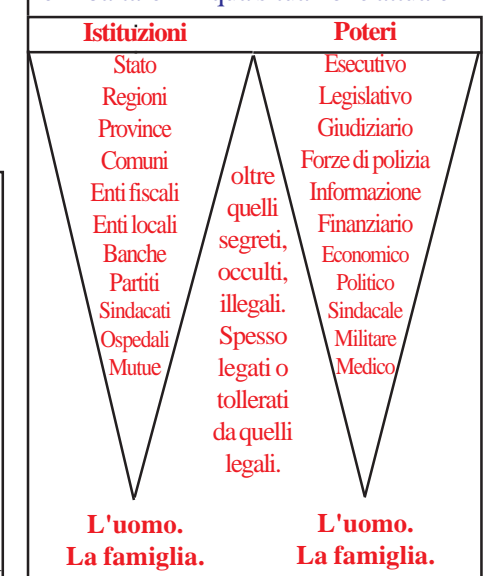
Con il rischio sempre latente di scontri cruenti, di guerre anche civili che possono essere provocate dalle gravi ingiustizie create nei confronti degli immigrati, se sfruttati, o peggio con-

tro i popoli che li ospitano, costringendoli ad essere "altruisti" e comprensivi fino allo spasimo, sia col lavaggio del cervello che con la forza coattiva delle leggi, e sia a subire le angherie, le prepotenze e a volte degli esecrandi atti criminali, quali assassini, stupri, rapine, perfino nella sacralità della propria abitazione, e che quasi totalmente restano impuniti.

Tenendo conto che aiutare un essere umano o un popolo indigente o in difficoltà è giusto, anzi doveroso, mantenerlo o assisterlo a vita, con costi per la maggior parte a carico di chi ospita o aiuta è altrettanto criminale.

È sperabile e auspicabile che gli sforzi che stanno facendo, non solo i vari Governi e i grandi personaggi di pace, ma soprattutto le persone normali di qualsiasi professione religiosa o politica, riescano col loro esempio giornaliero a diffondere un clima di giustizia sociale e giuridica, ma quando ci vuole pure punitiva; accompagnata da grande tolleranza, comprensione e reciproco rispetto, affinché l'intero pianeta eviti l'ennesima apocalisse e s'incammini, finalmente, verso un lungo periodo di pace e prosperità.

Per ribaltare l'iniqua situazione attuale in



quest'altra, col Potere Civico di controllo.



L'uomo e la nuova filosofia del

POTERE CIVICO contro i soprusi.

SOMMARIO: Editoriale del direttore. Pag.1
Lettere dei lettori: consulenze gratis per posta.
Imprenditori: non fate mai una Snc.! Pag.2
Le offerte per il prato-patria dove sono? Pag.2
Quark 4(3a): errori Fisica ufficiale(2a). Pag.2
- Certificati e autocertificazione (1a). Pag.3
Nutrizione(21a), carne(14a); giusti prezzi. Pag.4
Manuale sanitario viaggi estero (2a). Pag.5
Costi, tasse e servizi nell'U.europea(3a). Pag.6
Fisica teorica (13a) e l'atto creativo (17a). Pag.7
Calabria vacanze (3a); cenni di viaggio. Pag.8
Redaz. Mi 02-90840906-E-mail: ranfo@tiscalinet.it
0961-701564-E-mail: riccagua@tin.it 0961-953394

A TUTTI GL'IMPRENDITORI:
Non fate mai una Snc, se il suo legale rappresentante non detiene almeno il 60% del capitale sociale.

In base alla nostra proposta il capitale sociale di una Snc non dovrebbe essere inferiore a £. 10 milioni e dovrebbe venire considerato e legalizzato come capitale di rischio e quindi non più (INGIUSTAMENTE E CONTRO LA COSTITUZIONE) con tutto ciò che appartiene ai soci in modo solidale e illimitato, come del resto avviene per i 20 milioni delle Srl e per i 200 milioni delle Spa (quest'ultimi due importi fermi vergognosamente da oltre 30 anni).

A TUTTI I LETTORI:

LE INFORMAZIONI FISCALI, CONSULENZE, ETC., SONO E SARANNO GRATUITE. Però, se sarete soddisfatti, aiutateci a tenere in vita la testata: "Potere Civico", che appartenendo a un'associazione culturale, scientifica, economica, senza scopi di lucro, vive di sole proprie entrate, e siccome anche in termini politici quello che noi pubblichiamo, per fare opinione e informazione indipendente, molte volte nessun giornale italiano lo pubblica, se riterrete opportuno fare un'offerta libera per valigia, sarà senz'altro gradita. Grazie.

Lettera aperta a Quark 4 (3a): allegati. ERRORI CAPITALI DELLA FISICA "UFFICIALE" (2A).

LA PRIMA MASSA, dunque, è quella del fotone γ , dalla quale, poi, si sono evolute e tuttora si evolvono tutte le parcelle subatomiche, fino alla formazione degli elettroni, neutroni e protoni, dei quali sono formati tutti gli atomi, e da essi le molecole e le cellule che costituiscono tutto ciò che esiste nell'universo: vita compresa. La "massa relativa" - del fotone γ - ha la prerogativa di poter attraversare sostanze diafane in veste d'impulso elettromagnetico, per poi potersi ricommutare in particella, questo vale per molte altre particelle "neutre" nei confronti di alcune sostanze materiche.

Particelle che possono ionizzarsi assorbendo una o più cariche elementari monopolarie o positive o negative, le quali, poi, possono "fondersi" tra particelle ionizzate in senso opposto: dando così l'avvio all'evoluzione particellare subatomica; ragion per cui, la "massa" nulla ha a che fare con la velocità: come è stata interpretata erroneamente dalla teoria relativistica.

LA VELOCITÀ è un effetto, che ha a che fare con le due energie primarie solo per il loro potere interattivo che la causano. Essa, dunque, nulla ha a che fare con l'energia/e per se stessa/e; per cui non può incidere in alcun modo sulla massa: la quale tale e costante resta a qualsiasi velocità abbia assunto nella reazione=spinta impressale. Argomento peraltro già trattato compiutamente da Galilei, anche se ignorava cosa fosse veramente l'energia: in quanto ridusse a semplici "effetti secondari" entrambe le componenti energetiche fondamentali.

IL TEMPO d'azione - da non confondere con quello meteorologico - non ha alcun potere fisico, in quanto è soltanto un "intervallo" delle reazioni fisiche, chimiche o biologiche, per cui non può incidere in alcun modo sulle reazioni stesse che, queste, sono causate dalle azioni "interattive" derivate dalle due energie primarie di segno opposto (dalle quali invece deriva il tempo meteorologico). Gli esperimenti da me eseguiti sugli orologi, sia con meccanica a spirale, sia digitale (al quarzo), mi hanno consentito di dimostrare sperimentalmente, che IL TEMPO SEGNA TO DAGLI OROLOGI È RELATIVO ALLA TEMPERATURA E NON ALLA VELOCITÀ.

Infatti, mentre un orologio a spirale posto a -50° sotto la media ambientale, nell'arco di 24 ore può avanzare di circa 2 minuti, quello al quarzo diminuire di circa 30 secondi.

L'inverso accade se la temperatura aumenta a $+50^\circ$ vedrete avanzare l'orologio al quarzo e diminuire quello a spirale: nel rapporto di circa 1 a 4 fra l'uno e l'altro: ciò significa che è la temperatura ad agire sugli orologi, e non la velocità come ritenuto dalla teoria relativistica, che è generata dalla miscelazione delle due energie primarie di cui la materia stessa è costituita. (Continua) **Mario Agrifoglio**

A PONTIDA: "PRATO PATRIA" E PIASTRELLE DI ERBA,

MA DOVE SONO FINITI I SOLDI RACCOLTI? DI ADRIANO POLI

Da 17 anni, il grande imbonitore e trascinatore di folle che degli slogan sulla disonestà altrui e sulla sua "onestà" ha fatto la propria bandiera e fortuna, senza però comprare, quando doveva, tutto il famoso prato pontidese.

Come mai? Con le centinaia di miliardi dei rimborsi elettorali e finanzia-

menti ai partiti, le centinaia di migliaia di tessere e i miliardi dei proventi dalla vendita dei gadgets, forse lui o il suo partito non avevano i soldi per farlo? Oppure li hanno investiti sia lui che i suoi parlamentari in altri lidi?

Dopo che, in più occasioni cicliche e mirate, ha preteso sbraitando con forza di vendere ai suoi sostenitori delle zolle di erba, per poter acquistare la grande spianata, compresa la parte sopraelevata sul lato sud, improvvisamente su tale area è sorto un supermercato di alimentari, relativi parcheggi e strada d'accesso.

Nel tempo, vari giornali hanno pubblicato gli importi record di alcune offerte, anche di milioni ciascuna e ripetitive; addirittura la testata "La Padania" ha riportato per giorni e giorni gli elenchi dei "benemeriti".

Che fine hanno fatto le centinaia di milioni o alcuni miliardi, così raccolti? Sono stati regolarmente registrati nel bilancio della Lega o Padania?

Anziché rendere pubblico il risultato della raccolta, e soprattutto senza comprare detto terreno, come mai Bossi accusò Berlusconi di averglielo soffiato da sotto il naso?

Se l'accusa fosse stata falsa, come mai solo un pezzetto, meno di un quinto del totale, è rimasto in uso ai raduni leghisti? È intestato a persone fisiche, al partito o ad una delle solite società cooperative di copertura?

Se invece l'affermazione fosse stata vera, perché mai non è stata riceduta o acquistata l'intera spianata e non solamente una così risicata porzione?

Quali furono i costi e gli scopi politici della strana operazione?

Siccome l'erba la mangiano gli erbivori, chi ha ideato il bel "giocattolo" del cavallo di "Troia"? Di certo qualcuno lo ha comprato e rivenduto, gabbandando forse i bovini del Po?

Visto che durante gli ultimi raduni, oltre allo striminzito appezzamento, sono stati usati gli spazi e i parcheggi del supermercato, di sicuro vi è un tacito accordo o comodato tra venditore ed acquirente, o no?!

In regime di democrazia è lecito porsi queste e altre domande, sulle quali nei bar e luoghi pubblici in terra di Pontida da tempo si chiacchiera e molti bisbigliano, ma poi tutti finora tacciono, e gli organi competenti?

Nel frattempo, ci si può pure chiedere che fine hanno fatto le indagini e procedure giudiziarie per falso in bilancio, sono state accantonate?

L'ATTOCREATIVO, NEL COSMO, È STATO IDENTIFICATO NELLA LUCE (17a).

FISICA TEORICA (13A):

Le interpretazioni dei due esperimenti (D-M/ J) finora descritti sono state causate dalle rispettive interpretazioni errate del fenomeno "ondulatorio-corpuscolare" in se stesso, che, nella versione "indeterministica" di Bohr-Heisenberg è interpretato come "due aspetti di un unico fenomeno".

Mentre nella versione "deterministica" (però incompleta) di Einstein - de Broglie il corpuscolo è concepito abbinato a un'onda (vuota), per cui il problema in entrambi gli esperimenti sullo specchio sst resta irrisolvibile; perché, sia degli esperimenti sia delle interpretazioni teoriche - con i quali i fenomeni stessi sono stati valutati - conducono a un'energia unica (monogenica) con la quale non è possibile dare spiegazioni attendibili sul piano fisico concreto, perché, in entrambi i casi, sono state fatte delle valutazioni incomplete, ossia, mancanti di una componente fondamentale.

Con la CONCEZIONE COMPENSAZIONISTICA, le due componenti eteriche fondamentali E+ ed E- si compendiano fino a giungere alla concentrazione X, limite in cui i rispettivi monopoli A+ e A- si "fondono" dando vita ai "quanti luce hn".

Quanti luce a energia neutra che nell'arco di miliardesimi di secondo si commutano (per ragioni termiche) in fotoni γ , ossia in particelle a "massa relativa", che possono riconvertirsi in quanti d'energia hn nell'attraversamento di una sostanza diafana.

Reinterpretando i due esperimenti (D-M/ J) in modo corretto, dunque, essi ci appariranno giustificati nelle rispettive procedure usate.

Relazione Congresso Internazionale: "CARTESIO E LA SCIENZA" - Perugia - 1996.

"VERSO L'UNIFICAZIONE DELLE TEORIE SCIENTIFICHE"

In questa occasione avrei preferito parlare solo di fisica a livello di principio costitutivo, e descrivere come oggi sarebbe possibile riunire tutte le teorie scientifiche sotto un'unica Legge Fisica: sviluppando alcuni dati emersi al Convegno di Fisica svoltosi a Fivizzano 1994, che, in un certo qual senso, potrebbero rievocare anche situazione di sapore cartesiano.

Ma purtroppo, non ho trovato, nei partecipanti esterni al C.S.N.R., particolare interesse ad approfondire un dialogo comune in tale direzione.

Evidentemente qualsiasi esperimento che smentisca le basi teoriche/indeterministiche della fisica contemporanea, viene rifiutato a priori anche da coloro che pur si atteggiavano a eretici nei confronti della fisica ortodossa, ma in pratica non fanno altro che sostenere il punto più discutibile che riguarda pure l'equazione più celebre di Einstein $E = mc^2$ che, questa, pur rimanendo valida in senso di principio "idealistico" di E/m, altrettanto non può esserlo sul piano sostanziale.

La soluzione del problema commutativo di energia di massa, come già detto al Congresso a Ischia 1991 e a quello di Fivizzano 1994, consiste nell'esistenza di "due stati eterici contrapposti": che io ritengo più corretto chiamare "energie primarie", E+ equivalente al caldo, ed E- equivalente al freddo, che pure (non miscelate), si possono trovare solo a determinate concentrazioni, o a determinate condizioni cosmiche, dove le rispettive energie potevano esistere in condizioni di grandi rarefazioni.

Energie primarie (interagenti) suddivisibili in cariche elementari monopolarie, gli A+ e gli A-.

Per cui l'equivoco della fisica a livello di principio costitutivo energia-massa, s'incentra su dati che con quelli esposti da Einstein hanno poco a che fare, in quanto la "massa" dipende dalla coesistenza di due essenze opposte: le due "energie primarie", per cui in sintesi potremmo dire: E+ ed E- = m.

Ciò significa che pure il "campo di Higgs" è ancora un'interpretazione inesatta, perché da tale campo possono generarsi particelle con massa, per cui anche l'ipotetica "particella di Dio" attesa dal Large Hadron Collider (LHC) del CERN di Ginevra, risulterà l'ennesima "palla" inventata per giustificare l'impostazione scienziata della fisica.

Le essenze che in natura danno origine all'hn/ γ , quale base di tutte le particelle, atomi ecc., l'ho descritte nella relazione presentata al Convegno di Fivizzano; per cui, la "particella di Dio" - se così vogliamo chiamarla - è stata scoperta già nel 1900 da Planck, anche se allora non capita come tale.

L'hn/ γ , da me descritti (A+ + A- /X/ = hn, hn /T/ = y), non sono altro che l'h

di Planck, reinterpretato, sempre in modo errato da Bohr ed Heisenberg nel 1927.

Se vogliamo trovare una risposta unitaria alle varie teorie, prima di ogni altra cosa bisogna escludere spazio e tempo da valori fisici (energetici), ed assegnarli al caldo e al freddo, che sono due essenze reali, e le vere componenti della "massa".

- L'aver valutato il caldo come sottoprodotto della massa, e il freddo relegato al vuoto = al "nulla", equivale all'equivoco "geocentrista" di tolemaica memoria.

Per cui l'accusa che rivolgo sia ai sostenitori della fisica ortodossa che agli eretici fasulli, consiste nel ripetere a pappagallo ciò che è già stato smentito da molte verifiche sperimentali; poiché i dati ai quali ho attinto, non me li sono inventati per fare quadrare i conti comunque, ma li ho tratti da altri in gran parte conosciuti, che portano - se valutati bene - ad individuare i punti sbagliati nelle teorie a livello di principio costitutivo, e conseguentemente a valutare il caldo e il freddo per quello che sono veramente.

Per cui, Einstein, proseguendo nell'equivoco caldo e freddo = effetti, finì negli intrugli di Lorentz e Minkowsky che attribuirono arbitrariamente valore fisico alla geometria e alla matematica, per cui anche allo spazio e al tempo vennero attribuiti da Einstein valori fisici che non hanno.

Con questo nuovo equivoco Einstein, non fece altro che favorire ulteriormente la strategia scienziata (controriformista) introdotta da Paolo III nel 1542; strategia posta (in apparenza) come azione "parascientifica" per conciliare scienza e fede, ma di fatto volta come attività "pseudoscientifica" per denigrare la Vera Scienza, ritenuta la causa dell'eretismo in religione.

La strategia scienziata fu impostata nel sostenere gli equivoci casuali della scienza ed escludere le teorie più attendibili; il tutto per salvare i dogmi della religione: e di fatto degradando la scienza a livello "indeterministico". (Continua) **Mario Agrifoglio**

(-N.d.dir.: un politico onesto e capace, che vuol fare qualcosa per i cittadini, non farà mai carriera, in nessun partito. Viene emarginato o espulso, con le ben note frasi: "Non sei un politico, non sei all'altezza, non ci sai fare", in pratica non sa ... intrallazzare. Purtroppo ciò accade pure nella scienza).

UE, COSTI, TASSE E SERVIZI A CONFRONTO: COME SONO? (3a).

VIAGGIO NELLA QUOTIDIANA DIVERSITÀ
 Tratto da Panorama
 * * *

:-) migliore :-) peggiore
BARCHE
 :-) Gran Bretagna :-) Italia

Nessun costo di immatricolazione in Gran Bretagna, solo 35 mila lire in Germania. Molti i documenti richiesti in Francia, ma nessun costo. Tasse e imposte in Spagna, numerosi versamenti in Italia doce c'è pure da presentare una buona dose di documenti.

Gran Bretagna: nessun obbligo di immatricolazione.

Sotto i 24 metri non c'è obbligo di immatricolazione. Ci si può iscrivere facoltativamente al Registry of shipping and sea men, pagando 10 sterline.

Germania: niente imposte e assicurazione facoltativa.

La procedura d'immatricolazione di una barca è simile a quella dell'auto: si presenta il contratto di acquisto redatto su un modulo all'ufficio competente, si versano 35 marchi e si ottiene il numero di immatricolazione. Per le barche non si pagano tasse. L'assicurazione non è obbligatoria.

Francia: documenti gratis, ma che fatica prendere il mare.

Le pratiche d'immatricolazione sono gratuite per tutti i tipi di barche.

Occorrono: una fiche plaisance, un certificato rilasciato da tutti gli uffici degli Affaires maritimes, l'originale della fattura o dell'atto di vendita, originale della dichiarazione o del certificato di conformità rilasciato dal fabbricante oppure attestazione della costruzione per le barche di serie, l'originale della dichiarazione di galleggiamento, carta d'identità, certificato di residenza e per i cittadini europei una dichiarazione di domicilio, una foto recente del proprietario, domanda di francisation per poter battere bandiera francese.

Per il cambio di proprietà i documenti da produrre sono: originale della fattura o dell'atto di vendita della barca e del motore, carta di circolazione, carta d'identità, certificato di residenza, atto di francisation, titolo di navigazio-

ne, una foto del proprietario.

Spagna: barca più lunga, imposta più alta.

L'imposta che si versa all'Agencia tributaria è del 12% del valore se la lunghezza della barca è superiore ai 7,5 metri. Inoltre si paga il 16% del valore della barca (iva).

Italia: versamenti, tasse, documenti: meglio andare a nuoto.

L'iscrizione presso un ufficio marittimo periferico è obbligatoria per le imbarcazioni (barche a vela sopra i 10 metri, a motore sopra i 7,5 metri) ma non per i natanti.

Con la domanda d'iscrizione vanno consegnati: titolo di proprietà, certificato di omologazione, dichiarazione di conformità rilasciato dal venditore, certificato di residenza, due versamenti (4 mila e 120 mila lire) alla sezione di tesoreria provinciale dello Stato con due diverse causali, marca da bollo di 20 mila lire.

Il costo per la registrazione del titolo di proprietà è: 150 mila lire per i natanti fino a 6 metri di lunghezza, 210 mila lire oltre i 6 metri.

Per le imbarcazioni: 600 mila lire fino a 8 metri di lunghezza; 900 mila lire fino a 12 metri; 1,2 milioni fino a 18 metri; 1,5 milioni oltre i 18 metri.

Per il cambio di proprietà servono: titolo di proprietà, certificato di residenza, 3 versamenti (2 mila, 5 mila, 120 mila lire) alla tesoreria provinciale dello Stato con tre diverse causali, licenza di navigazione.

* * *

CASA

:-) Gran Bretagna :-) Spagna

L'acquisto della casa non comporta spese eccessive in notaio e tasse in Gran Bretagna.

Costo moderato in Germania, particolarmente penalizzati gli spagnoli che, fra registrazione e tasse, pagano il 17% del valore dell'immobile, seguiti dagli italiani, ai quali l'operazione costa oltre il 10%.

Ottenere una casa popolare non è semplice in nessun paese: in Germania si è avviato alla carenza di alloggi popolari offrendo un sussidio per pagare l'affitto di un appartamento a prezzi di mercato.

Gran Bretagna: per comprare ser-

ve l'avvocato, per i poveri, bed & breakfast.

Per l'acquisto serve un avvocato che negozi e stenda il contratto e che effettui una serie di verifiche sull'immobile (è ipotecato? Trema per la vicinanza del metro?).

L'avvocato chiede in genere un onorario pari allo 0,5% del prezzo dell'abitazione.

Se la casa costa meno di 60 mila sterline, 180 milioni, non si paga un penny di tassa. Lo stato pretende una stamp duty, un'imposta progressiva soltanto sulle somme sborsate a partire da 60 mila sterline: 1% fino a 150 mila, 2% fino a 250 mila, 3% sopra questa cifra.

La compravendita si può concludere in pochi giorni, necessari agli avvocati per la stesura del contratto, ma in genere richiede un paio di mesi perché la maggioranza degli inglesi acquista la casa con un mutuo.

Le case popolari sono assegnate da comuni e quartieri e la domanda supera l'offerta. L'attesa media è di un paio d'anni. Coppie con figli piccoli, ragazze madri, anziani e malati hanno la precedenza.

In mancanza di un tetto la gente davvero bisognosa viene sistemata in qualche bed & breakfast fino al reperimento di una council house.

Germania: case popolari poco richieste e lo stato aiuta a pagare l'affitto.

Le pratiche per l'acquisto di un'abitazione vengono fatte da notaio che prende dal 3 al 4% del costo dell'immobile per l'iscrizione catastale e l'onorario. Vanno aggiunte le imposte sulla proprietà, pari al 3,5% del prezzo d'acquisto, e i costi eventuali dell'agenzia (dal 3 al 6%).

Gli alloggi popolari sono scarsi, da molti anni non vengono più costruiti e quelli esistenti sono riservati per lo più a stranieri ed esuli politici.

Le pratiche per ottenere alloggi popolari non sono lunghe o difficili, ma chi ha bisogno sceglie una via alternativa: il governo federale versa un contributo per l'abitazione a chi percepisce un sussidio sociale e alle famiglie numerose con basso reddito.

Questo sussidio, il cui ammontare viene fissato periodicamente, permette di pagare l'affitto di mercato per un appartamento di categoria medio-bassa. (Continua)

VIA LA BUROCRAZIA ! (1a). COME ELIMINARE I CERTIFICATI INUTILI. GUIDA ALL'AUTOCERTIFICAZIONE, DPR 445 DEL 28/12/00 ART.34 (L).

Certificati addio: dal 7 marzo le amministrazioni e i servizi pubblici non possono più chiedere i certificati ai cittadini in tutti i casi in cui si può fare l'autocertificazione. Questa è una delle novità più importanti del testo unico sui documenti amministrativi.

Si completa così il cammino avviato nel 1997 dalla legge Bassanini per semplificare la vita ai cittadini e non costringerli più a fare i fattorini tra un'amministrazione e l'altra per dimostrare di essere residenti, nati o addirittura in vita.

(-N.d.r.: speriamo bene, la prima legge sull'autocertificazione, mai applicata, è del 1968).

Sono diventate più semplici tutte le pratiche più comuni della vita quotidiana ed è già stato eliminato il 55% dei certificati: dai 71 milioni del 1996 ai circa 31 milioni del 2000.

Solo nell'ultimo anno gli italiani hanno risparmiato circa 2185 miliardi per certificati e autentiche.

Questi risultati positivi hanno consentito di introdurre le nuove semplificazioni, che permetteranno di raggiungere l'obiettivo della completa eliminazione dei certificati attraverso lo scambio diretto di informazioni tra amministrazioni pubbliche.

La richiesta di questi certificati da parte delle amministrazioni e dei servizi pubblici costituisce violazione dei doveri d'ufficio. Al posto dei certificati, amministrazioni e servizi pubblici devono accettare le autocertificazioni o acquisire i dati direttamente, facendosi indicare dall'interessato gli elementi necessari per trovarli.

* * *

FATE ATTENZIONE

- I certificati medici non possono essere sostituiti dall'autocertificazione.

- È sempre possibile per i cittadini chiedere il rilascio dei certificati, sono le amministrazioni che non possono pretenderli.

* * *

CHI DEVE ACCETTARE L'AUTOCERTIFICAZIONE

- Le amministrazioni pubbliche.

- I servizi pubblici e cioè le aziende che hanno in concessione servizi come trasporti, l'erogazione di energia, il ser-

vizio postale, le reti telefoniche, ecc.. Per esempio le aziende municipalizzate, l'Enel, le Poste (ad eccezione del servizio Bancoposta), la Rai, le Ferrovie dello Stato, la Telecom, le Autostrade, ecc. sono tenute ad accettare l'autocertificazione dai loro utenti.

I Tribunali non sono obbligati ad accettare l'autocertificazione.

* * *

L'AUTOCERTIFICAZIONE E I PRIVATI

Si può presentare l'autocertificazione anche ai privati (ad esempio banche e assicurazioni) se questi decidono di accettarla. Per i privati, a differenza delle amministrazioni pubbliche, accettare l'autocertificazione non è un obbligo, ma una facoltà.

* * *

CHI PUÒ FARE LE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE:

- i cittadini italiani;
 - i cittadini dell'Unione Europea;
 - i cittadini dei paesi extracomunitari in possesso di regolare permesso di soggiorno, limitatamente ai dati attestabili dalle pubbliche amministrazioni italiane.

Niente più autentiche di firma su domande e dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà rivolte alle pubbliche amministrazioni.

Con le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà il cittadino può dichiarare tutte le condizioni, le qualità personali e i fatti a sua conoscenza che non sono già compresi nell'elenco dei certificati che le amministrazioni non possono più chiedere.

Per esempio, si può dichiarare di essere erede, proprietario o affittuario di un appartamento o il proprio stato di servizio, ecc..

Per presentare le domande e le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà alle amministrazioni e ai servizi pubblici è sufficiente firmarle davanti al dipendente addetto a riceverle oppure presentarle o inviarle allegando la fotocopia di un documento di identità.

L'autentica della firma rimane necessaria per le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà da presentare a privati, come banche o assicurazioni, e per le domande di riscossione di benefici economici (pensioni o contributi) da parte di altre persone.

* * *

RESPONSABILITÀ DI CHI AUTOCERTIFICA
 Il cittadino è responsabile di quello che dichiara con l'autocertificazione.

Le amministrazioni gli danno fiducia e al tempo stesso effettuano controlli sulla corrispondenza alla verità delle autocertificazioni. In caso di dichiarazione falsa il cittadino viene denunciato all'autorità giudiziaria, può subire una condanna penale e decade dagli eventuali benefici ottenuti con l'autocertificazione.

* * *

DOMANDE E AUTOCERTIFICAZIONI PER FAX E PER E-MAIL

Tutte le domande e le dichiarazioni sostitutive da presentare alla pubblica amministrazione o ai gestori di servizi pubblici possono essere inviate anche per fax allegando la fotocopia di un documento di identità.

Inoltre potranno essere inviate per email con la firma digitale o con la carta di identità elettronica.

* * *

AUTENTICA DI COPIA

Dichiarazione conforme all'originale:
 - la copia di un documento rilasciato o conservato da una pubblica amministrazione;
 - la copia di una pubblicazione, di un titolo di studio e di servizio;
 - la copia di documenti fiscali che debbono essere conservati dai privati.
 Non è più necessario, quindi, far autenticare le copie di questi documenti in Comune o presso l'amministrazione a cui devono essere consegnati, ma è sufficiente una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà firmata davanti al dipendente addetto oppure presentata o inviata con la fotocopia del documento d'identità.

* * *

LEGALIZZAZIONE DI FOTOGRAFIE

Le amministrazioni competenti al rilascio dei documenti personali devono legalizzare direttamente le fotografie. L'interessato può anche rivolgersi presso qualsiasi Comune.

* * *

IMPEDIMENTO PER RAGIONI DI SALUTE

Se una persona non è in grado di rendere una dichiarazione a causa di un temporaneo impedimento per ragioni di salute, un parente (il coniuge o in assenza i figli o, in mancanza, un altro parente fino al terzo grado) può fare una dichiarazione per suo conto.

In questo caso la dichiarazione va resa, indicando l'esistenza dell'impedimento temporaneo, davanti al pubblico ufficiale che accerta l'identità della persona che ha fatto la dichiarazione.

(Continua)

Gisella Poli

NUTRIZIONE (20a), INFORMAZIONE CARNE (13a):

* * *

Trasparenza nei prezzi della carne.

Il prezzo di molti prodotti viene formato dalla somma del costo dei diversi componenti.

Con la carne invece l'animale da macello viene suddiviso in diverse parti, che però vengono vendute a prezzi diversi.

I prezzi devono essere fissati in modo che, da una parte si possa recuperare la spesa per l'acquisto della carcassa macellata, dall'altra che si possa caricare il tutto con le spese di lavorazione e le spese generali.

* * *

DI CHE PARTI SI COMPONE L'ANIMALE MACELLATO.

Di un animale da macello, non tutte le parti vengono utilizzate per l'alimentazione umana.

1) Pelle, sangue, stomaco, budella, testa, piedi, frattaglie e grasso quali scarti di macellazione vengono utilizzati come prodotti secondari.

2) Dalle parti rimanenti si deve togliere ancora ossi, nervi, grasso e calo peso, fino a ricavare il peso della carne senza osso.

Questa percentuale varia secondo il tipo di animale.

* * *

Le parti del maiale % peso vivo:

1) PRODOTTI SECONDARI	21%
2) COTENNA, OSSA, CALO PESO	20%
3) LARDO, CARNE SALUMERIA	20%
4) FETTINE, LONZA	13%
5) ARROSTO, BRACIOLE	10%
6) COSTOLETTE, SPEZZATINO	8%
7) PANCETTA	5%
8) OSSOBUCO, MUSO	3%

* * *

CALCOLAZIONE PER IL DETTAGLIANTE.

Essa serve per determinare il prezzo di vendita, seguiamo ad esempio quella del maiale.

Questa si basa su dati medi di mercato, considerando però che, sia i prezzi d'acquisto, che i prezzi di vendita al dettaglio, sono soggetti a forti variazioni.

Un maiale vivo di 100 kg. costa al macellaio Euro 250.-, quindi 2,5 Euro al kg. peso vivo.

Dalla macellazione si tolgono 21 kg. di sottoprodotti.

Il macellaio che compra questo maiale ha un costo rapportato a 100 kg.,

POTERE CIVICO

ma il suo peso è ora solo di 79 kg.. Egli deve pagare il costo della macellazione.

A questo punto il prezzo al kg. peso morto o peso macellato (PM) è aumentato a Euro 3,5.

Gli ossi che vengono tolti dalla sezionatura della mezzena vengono utilizzati come prodotti secondari.

I ritagli di carne servono per la produzione di salumeria.

Dei 79 kg. di partenza restano ora soltanto 45 kg. di carne fresca da vendere, contando con questa anche il lardo e i geretti.

Di questa carne abbiamo pezzi ricercati e altri meno.

Quelli di maggior valore sono filetto, costolette e fettine.

I costi per le diverse tappe di lavorazione vengono rilevati per reparto (sezionatura, fabbricazione e vendita) e calcolati quali spese in Euro al kg. peso macellato.

Per coprire questi costi una macelleria artigianale calcola 4,5 Euro al kg. PM.

Il macellaio quindi, per pareggiare i conti, deve vendere i 79 kg. di peso macellato acquistato a un prezzo di costo medio di 6,5 Euro al kg..

Per far quadrare i ricavi, il macellaio deve bilanciare i pochi pezzi cari e ricercati con le parti meno nobili.

In questo modo finanzia con filetto e fettine le altre parti più a buon mercato, quali carne da salumeria, lardo, macinata, geretti, collo e pancia.

La vendita di prodotti che il macellaio deve normalmente vendere al di sotto del prezzo di costo, è soggetta a variazioni stagionali.

Se la richiesta è sufficiente, anche questi prodotti possono essere venduti un po' più cari, magari anche loro al prezzo di costo medio.

Per il resto sono domanda e offerta a determinare i prezzi di vendita, che lasciano un certo spazio a variazioni di prezzo della carne fresca.

I prezzi delle salsicce e salumi variano invece raramente, difatti i cambiamenti di prezzo dei maiali non hanno grossa influenza, in quanto in salumeria i costi per la materia prima carne giocano un ruolo secondario rispetto ai costi di fabbricazione.

* * *

MEDESIMA CALCOLAZIONE, MA CON DIVERSI PARAMETRI E PREZZO DI VENDITA PER IL GROSSISTA.

In linea di massima per la grossa di-

stribuzione il sistema di calcolo non cambia.

Anche loro devono pareggiare il prezzo di costo dell'animale macellato, con i diversi prezzi al chilo dei singoli articoli, aggiungendo ai costi della materia prima i rispettivi costi di lavorazione e di spese generali.

La sola differenza sta nella minore incidenza delle spese generali, grazie alla maggior quantità di merce lavorata.

Il grado di razionalizzazione della grossa azienda permette notevoli risparmi di costi: quelli fissi sono inferiori del 5-8%, dato che magazzini, spedizione, amministrazione vengono usati contemporaneamente anche per altri prodotti.

Le stesse macchine che in un'azienda artigianale producono pochi chilogrammi per poche ore alla settimana, lavorano nella grossa azienda in continuo e vengono così sfruttate molto meglio.

Nella vendita al dettaglio i costi generali e del personale pesano molto sul bilancio.

Diversi prezzi di vendita significano spesso un servizio diverso.

Dal macellaio privato, specializzato, che consiglia i propri clienti spesso anche col contatto personale, la carne costa a volte di più che non nelle offerte promozionali dei negozi self-service.

* * *

LA LIBERTÀ DI MERCATO,

comunque lascia oggi al consumatore ancora la possibilità di scegliere tra il piccolo negozio specializzato e il grosso distributore, ma solo fintanto che usando in modo equilibrato questa sua libertà di scelta, permetterà al piccolo negozio artigianale di sopravvivere all'avanzare delle grosse superfici di vendita.

Sia le macellerie private, come il grosso distributore, non possono cambiare i prezzi di vendita della carne per ogni minima variazione del prezzo del bestiame, perché i costi di gestione e del personale restano sempre molto alti.

Spinte dalla concorrenza, tutte le aziende hanno comunque il massimo interesse ad adattare verso il basso eventuali ribassi del bestiame, specialmente in questi periodi dove la crisi detta al borsellino dove e quale carne comprare.

(Continua)

Milly

MANUALE SANITARIO DEL VIAGGIATORE INTERNAZIONALE (2a):

* * *

Vaccinazioni facoltative raccomandate per viaggi nella gran parte dei Paesi tropicali.

(Eseguibili presso l'Ufficiale Sanitario del Distretto ASL).

I) vaccinazione anti-tetanica:

In considerazione della sua elevata tollerabilità ed efficacia, la vaccinazione anti-tetanica è **raccomandata a tutti i viaggiatori**, indipendentemente dal Paese visitato e dal periodo di permanenza.

Per chi ha già eseguito un intero ciclo vaccinale sarà sufficiente un richiamo ogni 10 anni.

II) vaccinazione anti-tifica:

Il tifo addominale è una grave infezione intestinale che viene contratta mediante l'ingestione di acqua o cibo contaminato da *Salmonella typhi*.

La vaccinazione anti-tifica è specialmente indicata per i viaggiatori che si recano in zone dove l'infezione è diffusa (**Africa, America nord-meridionale latina, Asia**), soprattutto per chi prevede di soggiornare in condizioni igieniche carenti.

In Italia sono disponibili due vaccini, uno a somministrazione orale (3 dosi a giorni alterni, che fornisce protezione di circa 2 anni a partire dal 10-14 giorno dopo la vaccinazione) ed uno a mono-somministrazione intramuscolare (immunità di 3 anni), di recente introduzione.

Attenzione: *La vaccinazione anti-tifica orale non deve essere assunta da donne in gravidanza, da lattanti o bambini piccoli, da soggetti con deficit immunitari.*

Tale vaccinazione deve terminare almeno una settimana prima dell'eventuale prima somministrazione del farmaco anti-malarico, che potrebbe ridurre l'efficacia.

III) vaccinazione anti-epatite A:

L'epatite virale da virus A (HAV) è un'infezione che si contrae tramite l'ingestione di acqua o cibi contaminati e che può avere gravi ripercussioni sul fegato.

Come la vaccinazione anti-tifica, dunque, è specialmente indicata per

POTERE CIVICO

i viaggiatori che si recano in zone dove l'infezione è diffusa (**tutta la fascia tropicale del mondo**).

È disponibile in Italia un vaccino intramuscolare, dotato di notevole efficacia e con scarsi effetti collaterali, che può essere somministrato anche ai bambini.

Il ciclo completo della vaccinazione consiste nella somministrazione di due dosi, di cui la 1a al momento desiderato e la 2a dopo 6-12 mesi.

Se eseguita correttamente garantisce una copertura di 10 anni.

* * *

Vaccinazioni facoltative consigliate per viaggi in alcuni Paesi tropicali o situazioni particolari.

(Eseguibili presso l'Ufficiale Sanitario del Distretto ASL).

A) vaccinazione anti-colerica:

Obbligatoria fino ad alcuni anni fa, non è più attualmente richiesta ed è ufficialmente sconsigliata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in quanto la protezione conferita dal vaccino intramuscolare attualmente disponibile in Italia è scarsa (50% per 3-6 mesi) ed esiste la possibilità che il soggetto vaccinato rimanga portatore sano di vibrione colerico.

B) vaccinazione anti-epatite B:

L'epatite B è un'infezione che si contrae tramite contatto di sangue (trasfusioni, aghi contaminati, tatuaggi, agopuntura) o rapporti sessuali con persone infette.

La vaccinazione anti-epatite B è particolarmente consigliata per chi debba soggiornare per lunghi periodi di tempo nei Paesi Tropicali per motivi lavorativi o a chi prevede di svolgere attività assistenziale.

È disponibile un vaccino a somministrazione intramuscolare, dotato di buona efficacia, con scarsi effetti collaterali.

Dal 1991 per legge viene praticato a tutti i bambini nel primo e nel dodicesimo anno di vita.

Dopo un ciclo vaccinale completo, che consiste normalmente nella somministrazione di 3 dosi, la protezione si mantiene per circa 5 anni.

È da poco disponibile in Italia il vaccino combinato anti-epatite A+B intramuscolare.

Il ciclo completo della vaccinazione prevede la somministrazione di 3 dosi

di cui la 1a al momento desiderato, la 2a dopo 1 mese e la 3a dopo 6 mesi dalla prima.

C) vaccinazione anti-poliomielite:

La poliomielite è un'infezione che si contrae tramite l'ingestione di acqua o cibi contaminati.

La vaccinazione anti-poliomielite è obbligatorie in Italia in età infantile.

Una dose di richiamo è consigliata per chi si reca per periodi prolungati in aree dove questa malattia è diffusa, se sono trascorsi più di 10 anni dal ciclo vaccinale di base.

È sconsigliabile il viaggio ai bambini che non abbiano già completato il ciclo vaccinale di base.

I soggetti non vaccinati nell'infanzia dovranno essere sottoposti ad un ciclo vaccinale completo.

D) vaccinazione anti-morbillosa:

È indicata solo nei bambini che non abbiano già contratto naturalmente la malattia e in partenza per lunghi soggiorni nelle zone di endemia (**America Latina, Asia e soprattutto Africa**).

Si somministra in dose unica per via intramuscolare dopo i 13-15 mesi di vita (è possibile tuttavia somministrarlo anche a bambini con età inferiore).

* * *

Altre vaccinazioni consigliate e utili in casi particolari.

(Eseguibili sempre presso l'ASL).

E) vaccinazione anti-tubercolare:

(consigliata per i bambini o per operatori sanitari in partenza per i Paesi Tropicali per lunghi periodi e che risultino negativi alla prova tubercolinica).

F) vaccinazione anti-meningococcica:

(consigliata per il personale sanitario e per i viaggiatori diretti verso aree in cui sono segnalate epidemie in corso ed in generale nei paesi del Sahel).

G) vaccinazione anti-rabbica (consigliata solo ai soggetti ad alto rischio per esposizione professionale o che si rechino in zone ad elevato rischio di contatto con animali randagi).

La vaccinazione anti-rabbica non esime dalla necessità di farsi somministrare prontamente un trattamento anti-rabbia dopo un contatto con un animale infetto o sospetto tale.

(Continua)

Dal nostro servizio informazioni